Introduzione

Il riciclaggio di denaro costituisce una delle più rilevanti sfide globali per i sistemi economici e finanziari, rappresentando una minaccia trasversale che compromette la stabilità delle economie nazionali e mina la fiducia collettiva nei mercati. In tale contesto, le dinamiche legate a questo fenomeno hanno subito un'evoluzione significativa, sfruttando le opportunità offerte dalla globalizzazione e dalla digitalizzazione. Analizzare le cause profonde di questo fenomeno, insieme al suo impatto e alle sue implicazioni, è essenziale per comprendere l'importanza di misure antiriciclaggio strutturate ed efficaci.

Il riciclaggio di denaro – ma non solo, come dimostrano esempi significativi nel mondo dell'arte, dello sport e delle transazioni energetiche – si definisce come il processo criminale volto a reintegrare i proventi illeciti nell'economia legittima, mascherandone l'origine illegale. Tale attività non si limita a perpetuare il crimine organizzato, ma altera profondamente il funzionamento dei mercati, generando distorsioni economiche che penalizzano le imprese che agiscono nell'alveo delle regole e delle norme compromettendo la concorrenza di mercato.

Un elemento cruciale nella riflessione sulla mitigazione del rischio da riciclaggio risiede nella “legittimazione” degli investimenti. Come evidenziato in nostri precedenti contributi¹, esiste un ciclo di vita del crimine che culmina con l'integrazione dei profitti illeciti nell'economia reale. Tale processo determina distorsioni competitive tra imprese, configurandosi come una delle cause di fallimento del mercato, in aggiunta a quelle già note in letteratura.

Tali effetti assumono rilevanza critica se considerato che, in Italia, secondo i dati più recenti della UIF², il fenomeno del riciclaggio rappresenta almeno l'1,5-2% del PIL, ossia circa 40 miliardi di euro annui, circa quattro volte il valore complessivo della manovra finanziaria 2025 del Governo³. Questo dato sottolinea l'urgenza di un intervento collettivo per contenere l'ampiezza del fenomeno.

¹ Cfr. Quattrocchi B. (2017). *L'economia dell'autoriciclaggio: tra norme, regole e dubbi interpretativi. Norme, regole e prassi nell'economia dell'antiriciclaggio internazionale*, Giappichelli, Torino.

² Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) – Banca d'Italia (2024). *Rapporto Annuale 2023*, Roma.

³ Camera dei Deputati (2024). *La legge di bilancio per il 2025. Disegno di legge n. 2112-bis*.

Sul punto ci permettiamo di esprimere una nostra posizione. Non è sufficiente contrastare il riciclaggio attraverso la sola previsione normativa, come il D.Lgs. 231/2007 o gli indicatori elaborati dalla Banca d'Italia, strumenti che comunque rappresentano un presidio fondamentale. È necessario affiancare a tali misure un'adeguata struttura organizzativa, volta a prevenire il rischio. Il riciclaggio non è solo una questione giuridico-processuale, ma un tema organizzativo, che richiede un approccio integrato alla gestione del rischio in ogni impresa, pubblica o privata⁴. In questo senso, la recente proposta di introdurre, a partire dal 30 giugno 2026, la figura dell'esperto antiriciclaggio nei Consigli di amministrazione degli enti vigilati rappresenta un segnale importante in questa direzione.

Nel tempo due fattori (non raramente sovrapponibili) hanno amplificato il fenomeno del riciclaggio: globalizzazione e sviluppo di tecnologie digitali.

La globalizzazione ha giocato un ruolo chiave nell'amplificare il rischio di riciclaggio di denaro, poiché ha reso più accessibili e rapidi i trasferimenti di capitale attraverso i confini nazionali. Il sistema economico moderno è caratterizzato da una mobilità dei capitali senza precedenti, grazie alla quale ingenti somme possono essere trasferite in pochi istanti da un paese all'altro. Sebbene questa fluidità abbia incentivato lo sviluppo economico globale, ha anche facilitato l'occultamento delle origini illecite dei fondi.

La maggiore fluidità degli scambi finanziaria è in parte dovuta anche alla crescita esponenziale delle tecnologie digitali, la cui evoluzione futura molte volte sfugge alla nostra comprensione attuale. Tali strumenti hanno ulteriormente complicato lo scenario, introducendo schemi di riciclaggio ancora più difficili da identificare. Le criptovalute, ad esempio, offrono un mezzo quasi anonimo per effettuare transazioni, sfuggendo ai tradizionali meccanismi di controllo delle autorità finanziarie. Gli schemi di riciclaggio basati su blockchain sfruttano la decentralizzazione e la mancanza di intermediari per trasferire fondi illeciti in modo discreto. Parallelamente, l'utilizzo di piattaforme finanziarie online e di fintech ha ampliato l'accesso ai servizi bancari e finanziari, riducendo le barriere tradizionali e facilitando la creazione di conti in giurisdizioni offshore. Questi conti possono essere utilizzati per trasferire, frazionare e nascondere fondi di origine criminale, complicando ulteriormente il lavoro delle autorità investigative.

Oltre a strumenti digitali finanziari, si pensi all'utilizzo dell'AI nell'ambito del riciclaggio. In particolare, si rifletta all'AI con applicazione nel campo delle professioni economico giuridiche come, ad esempio, la recentissima applicazione "NORMO.AI", start up italiana del 2024 in grado di rispondere a complessi quesiti giuridico-contabili. Per le loro caratteristiche, tali strumentazioni potenzialmente possono "guidare" gli schemi di riciclaggio attraverso la normativa o

⁴Cfr. Santoriello C. (Ed.). (2023). *Gestione del rischio riciclaggio. Tecniche e metodi*, Giappichelli, Torino.

gli indicatori di Banca d'Italia, rendo complessa l'intercettazione e la repressione di tali flussi. Rimane pur vero che, tali strumentazioni dotate di capacità predittiva e di apprendimento automatico applicate ai processi di segnalazione di operazioni sospette ridurrebbero l'alea di soggettività della valutazione del rischio incrementando esponenzialmente l'efficienza del presidio, sebbene ad oggi trovino scarsa applicazione.

Anche la tecnologia della cybersecurity è già dentro il fenomeno del riciclaggio e probabilmente necessita di un cambio di prospettiva da meramente repressiva (che impedisce la conoscenza di oggetti e soggetti) a inclusiva consentendo di comprendere e prevenire il fenomeno criminale⁵. In questo senso il nostro gruppo di studio ha già iniziato un confronto di esperienze con le forze dell'ordine e partecipato a progetti di ricerca europei (si veda il progetto "Fraud Repression through EDUcation2 – FRED2"⁶ promosso dalla Sapienza Università di Roma su un bando dell'Unione Europea).

Alla luce di tali trasformazioni, il riciclaggio di denaro presenta conseguenze devastanti per l'economia reale, incidendo negativamente sulla stabilità macroeconomica e sulla crescita microeconomica. Questo fenomeno distorce i mercati, compromettendo la competitività delle imprese legittime e riducendo le opportunità di investimento per gli operatori economici onesti. Inoltre, contribuisce all'instabilità finanziaria e riduce le risorse fiscali disponibili, aggravando le disuguaglianze sociali.

Questo volume si pone l'obiettivo di offrire una trattazione esaustiva e approfondita del fenomeno, partendo da un'analisi normativa, fino a giungere all'implementazione pratica degli strumenti di prevenzione e contrasto. Tale obiettivo non è soltanto accademico ma anche pragmatico: fornire linee guida sia ai professionisti che alle istituzioni impegnate nel mitigare i rischi associati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In questo senso, uno degli obiettivi principali del volume è esplorare gli strumenti operativi che costituiscono il cuore della lotta al riciclaggio. In particolare, l'introduzione di nuovi indicatori di anomalia da parte della Banca d'Italia nel Provvedimento del 12 maggio 2023, in vigore dal 1° gennaio 2024, rappresenta un passo avanti significativo per rendere più efficace l'identificazione di attività sospette.

Gli indicatori di anomalia, suddivisi in categorie che analizzano il comportamento dei soggetti e le caratteristiche delle operazioni, sono strumenti cruciali per i soggetti obbligati. Essi non solo migliorano la capacità di identificare attività so-

⁵Ecco il cambio di prospettiva, includere per conoscere e prevenire. Ci sia consentita una citazione cinematografica di un film del 2002 diretto da Steven Spielberg, con Tom Cruise dal titolo *Minority Report*, liberamente tratto dall'omonimo racconto di fantascienza di Philip K. Dick. Forse il futuro è più attuale di quanto riusciamo ad immaginare.

⁶Fraud Repression through EDUcation2 – FRED2. Centro di ricerca ImpreSapiens. Sapienza Università di Roma. Consultabile a link: <https://impresapiens.web.uniroma1.it/it/fred2-0>.

spette, ma contribuiscono anche a “oggettivare” il sospetto, riducendo il margine di errore e garantendo una maggiore uniformità nell’applicazione delle norme.

La segnalazione di operazioni sospette (SOS), regolata dall’art. 35 del D.Lgs. 231/2007, costituisce un ulteriore pilastro del sistema antiriciclaggio. Questo volume si propone di fornire una guida pratica, anche per i meno esperti, per l’utilizzo del portale Infostat-UIF, esplorando le modalità di trasmissione delle segnalazioni e le *best practices* per garantire la conformità normativa. L’obiettivo è quello di supportare i professionisti nella gestione efficace delle SOS, riducendo al minimo gli errori e aumentando la qualità delle informazioni trasmesse.

La struttura del volume è stata concepita per offrire al lettore una visione completa e articolata del fenomeno del riciclaggio di denaro e delle strategie normative, operative ed economiche per affrontarlo. Ogni capitolo è dedicato a un aspetto chiave della lotta al riciclaggio, presentando analisi normative, approfondimenti tecnici e implicazioni pratiche. Questa organizzazione permette di sviluppare una comprensione approfondita e sistematica del tema, fornendo strumenti teorici e pratici utili sia per i professionisti che per gli studiosi.

Il primo capitolo si concentra sull’evoluzione normativa del quadro antiriciclaggio, analizzando il percorso legislativo europeo e il suo recepimento nell’ordinamento italiano. Si parte dalle cinque Direttive Antiriciclaggio dell’Unione Europea, che rappresentano le pietre miliari della normativa comunitaria, per poi esaminare i principali strumenti normativi italiani, tra cui gli artt. 648-bis e 648-ter.1 c.p.

Questo capitolo evidenzia come le normative siano state modellate in risposta ai cambiamenti nelle modalità di riciclaggio e alle sfide poste dalla globalizzazione e dall’innovazione tecnologica. Inoltre, introduce il concetto di *risk-based approach*, fondamentale per comprendere l’attuale orientamento delle politiche antiriciclaggio.

Il secondo capitolo esplora i principali strumenti operativi che costituiscono i presidi antiriciclaggio. Vengono analizzati in dettaglio: l’adeguata verifica della clientela, con approfondimenti sulle modalità semplificate, ordinarie e rafforzate; gli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni, essenziali per garantire la tracciabilità delle operazioni finanziarie; le regole tecniche specifiche applicabili ai professionisti, che assumono un ruolo centrale nella prevenzione del riciclaggio; gli obblighi di comunicazione, tra cui le segnalazioni di operazioni sospette (SOS), considerati un pilastro della normativa.

Questa sezione offre una guida pratica per l’applicazione degli obblighi previsti, con esempi concreti e un’analisi delle principali criticità che possono emergere nella loro attuazione.

Il terzo capitolo si focalizza sui nuovi indicatori di anomalia introdotti dalla Banca d’Italia con il Provvedimento del 12 maggio 2023. Questi indicatori rappresentano uno strumento essenziale per aiutare i soggetti obbligati a individuare e segnalare operazioni sospette.

Il capitolo analizza le tre sezioni principali del Provvedimento, in particolare: indicatori qualificanti il comportamento del soggetto e le caratteristiche e configurazione dell'operatività. L'obiettivo di questa sezione è offrire al lettore una comprensione chiara e dettagliata di come utilizzare questi indicatori per oggetto il sospetto e migliorare l'efficacia delle segnalazioni.

Il quarto capitolo è dedicato alle procedure operative gestite dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per la trasmissione delle segnalazioni di operazioni sospette. Dopo una panoramica sull'accesso al portale Infostat-UIF, vengono descritte in dettaglio le due modalità principali di trasmissione, ossia opzione Upload ed opzione Data Entry.

Il capitolo affronta anche aspetti tecnici come la gestione dei legami tra entità, i controlli bloccanti e non bloccanti, e l'uso della funzione diagnostica per identificare e correggere eventuali errori. Infine, viene dedicata particolare attenzione alle best practices per la gestione efficace delle segnalazioni, con esempi di casi frequenti.

L'ultimo capitolo analizza le implicazioni economiche e sociali del riciclaggio di denaro, esplorando il fenomeno come forma di "profitto opportunistico". Viene fornito un inquadramento teorico del riciclaggio come strumento per reinvestire capitali illeciti, distorcendo i mercati e danneggiando la competitività delle economie nazionali. Particolare attenzione è riservata agli effetti macroeconomici e microeconomici del fenomeno, tra cui: la destabilizzazione dei mercati finanziari, la perdita di gettito fiscale e l'impatto negativo sulla sostenibilità e sulla crescita delle imprese. Questo ultimo capitolo rappresenta il quadro delle nostre future linee di ricerca sul fenomeno del riciclaggio aprendo a studi su questo tema in ordine non solo giuridico ma anche in una prospettiva economica ed aziendale.

Basando il lavoro su un approccio interdisciplinare, questo volume rappresenta una guida completa e integrata per comprendere e affrontare il fenomeno del riciclaggio di denaro. Attraverso un'analisi dettagliata del quadro normativo e operativo, esso offre strumenti pratici e teorici per professionisti, istituzioni e studiosi. L'obiettivo non è solo quello di fornire informazioni, ma di promuovere una riflessione critica e consapevole sulle implicazioni del riciclaggio e sulle strategie per contrastarlo.

In particolare, per i professionisti – avvocati, commercialisti, notai, operatori bancari e finanziari – esso rappresenta un supporto pratico per gestire al meglio i rischi legati al riciclaggio. Le sezioni dedicate agli strumenti operativi, come gli indicatori di anomalia e le segnalazioni di operazioni sospette, offrono una guida dettagliata per assicurare conformità normativa e migliorare l'efficacia dei controlli interni.

Per le istituzioni bancarie e finanziarie il volume costituisce un riferimento per comprendere le dinamiche del riciclaggio e per sviluppare politiche e strategie che integrino misure di prevenzione e contrasto. In particolare, la trattazione

dei nuovi strumenti normativi e le funzioni dell'Autorità Antiriciclaggio Europea, fornisce spunti preziosi e utili strumenti ai responsabili AML (anti money laundering) per migliorare l'efficacia delle azioni di vigilanza e coordinamento.

Gli accademici e studenti troveranno nel volume una base di conoscenza approfondita per analizzare il fenomeno del riciclaggio sia sotto il profilo giuridico che economico. L'approccio integrato tra teoria e pratica consente di sviluppare una comprensione critica, utile per approfondimenti scientifici e per la formazione professionale.

Infine, i decisori politici e amministrativi potranno utilizzare questo volume per valutare l'efficacia delle politiche attuali e per identificare le aree in cui è necessario un intervento legislativo o amministrativo. Le riflessioni sull'impatto macroeconomico del riciclaggio e sulle implicazioni sociali offrono un quadro completo per orientare le scelte future.

In conclusione, la lotta al riciclaggio di denaro non è solo una questione di legalità, ma anche una sfida etica ed economica. Promuovere la trasparenza e la legalità significa costruire un sistema economico che sia equo, competitivo e sostenibile. Questo volume si inserisce in questo contesto, fornendo un contributo significativo alla comprensione e alla gestione del rischio di riciclaggio. Una delle lezioni chiave che si possono trarre dall'analisi condotta nel volume è l'importanza della prevenzione. Gli strumenti normativi e operativi descritti, come gli indicatori di anomalia e le segnalazioni di operazioni sospette, sono essenziali per individuare le attività illecite prima che possano avere un impatto devastante sull'economia e sulla società. Tuttavia, la prevenzione non può essere efficace senza una cooperazione stretta tra tutti gli attori coinvolti.

La cooperazione deve estendersi anche a livello globale, riconoscendo che il riciclaggio è un fenomeno che trascende i confini nazionali. Gli accordi internazionali, la condivisione di informazioni e l'armonizzazione delle normative sono strumenti indispensabili per costruire una risposta efficace e coordinata.